

MATTEO PEREGO DI CREMNAGO, *Sottosegretario di Stato per la Difesa*. Grazie Presidente, la pace è un obiettivo condiviso da tutti, dalle istituzioni, dal popolo italiano, ed è un fondamento della nostra Costituzione, si pensi, in particolare, all'articolo 11.

La pace oggi che cos'è? Che cosa significa oggi pace per l'Ucraina? Quali sono le condizioni? Verrebbe da pensare che in questo momento più che pace sarebbe la resa l'Ucraina, se noi, la comunità occidentale, non sostenesse lo sforzo di difesa di questo Paese aggredito. E lo facciamo, onorevoli deputati, nella cornice dell'articolo 51, come è stato più volte citato dai presenti. Quell'articolo 51 della Carta dell'ONU che definisce che l'autodifesa è un diritto naturale e, aggiunge, passaggio che voglio condividere, che lo è fintanto che non interviene il Consiglio di sicurezza con azioni volte a mantenere la pace. Peccato che il Consiglio di sicurezza dell'ONU sia limitato dal potere di veto della Federazione Russa.

Noi non sappiamo come finirà questo conflitto che ha già fatto centinaia di migliaia di morti - almeno così sono le stime che in questi giorni vengono diffuse - sappiamo sicuramente quale sia il valore del nostro intervento. Ho ascoltato parole che non condivido, ossia che il nostro supporto non faccia la differenza, fa la differenza, invece rispetto ai 100 missili che ogni giorno, ogni settimana le Forze armate russe lanciano sul territorio ucraino, distruggendo infrastrutture civili, distruggendo centrali elettriche, bombardando le case; ecco, sappiamo che intercettare quei missili fa la differenza fra salvare vite e lasciare, invece, che innocenti ogni giorno muoiano. Credo che la responsabilità di un Governo di un Paese del G7, di un grande Paese come l'Italia sia fare scelte difficili. Sì, perché è una scelta difficile quella fatta dal Governo Draghi, con un'ampissima maggioranza ed era altrettanto una scelta difficile quella fatta dal Governo Meloni, con un'ampissima maggioranza, anzi credo che sarebbe stato auspicabile avere l'unanimità degli intenti, e ancora faccio fatica

a capire cosa sia cambiato da qualche mese fa a oggi, quale sia questa valutazione sulla situazione di stallo, perché a me non sembra proprio uno stallo. A me sembra che ci siano, ogni giorno, anche mentre parliamo, continui attacchi dell'artiglieria e dell'aviazione della Federazione russa. Dicevo che un Governo fa scelte responsabili, si assume la responsabilità di scelte difficili e lo fa in continuità, così come deve fare un Paese dell'Occidente. Allora, forse viene da chiedersi cosa sia l'Occidente, cosa rappresentiamo, cosa rappresentano quei quaranta Paesi i cui rappresentanti si sono incontrati a Ramstein, qualche giorno, fa in Germania per continuare a dare supporto militare - e non soltanto militare - all'Ucraina. Credo che rappresenti una comunità soprattutto incentrata sui valori di democrazia, su valori di libertà, sul diritto internazionale, in una fase storica e geopolitica in cui le democrazie occidentali sono minacciate dalla forza dei regimi autoritari. Allora, viene da chiedersi se non sia impegno di tutti noi, che abbiamo costruito, con il sacrificio di tanti italiani, questo edificio, questa casa, questo tempio della democrazia, se non sia un nostro ruolo nel mondo oggi difendere ancora quei valori che sono minacciati.

Cosa potrebbe fare la Federazione russa per avviare i negoziati di pace? Credo, infatti, che sia nelle corde di un Paese che aggredisce un altro Paese poter invertire il corso della storia, riavvicinare il grande popolo russo alla storia dell'Occidente. Ebbene, basterebbe cessare il conflitto, ritirare le truppe; niente di così astratto, ma di molto concreto, affinché questa guerra possa trovare una soluzione negoziale, che è evidentemente l'obiettivo di tutti; nessuno qui si alza la mattina, nessun membro del Governo, nessun cittadino italiano dicendo: noi vogliamo la guerra, vogliamo continuare la guerra. È un sacrificio enorme quello di dare sistemi di difesa a un altro Paese, di assumersi l'onere di continuare a difendere, legittimamente, il popolo ucraino. Ebbene, queste sono le sfide con cui ci misuriamo oggi. Questo è l'esempio che credo l'Occidente

debba dare nel voler mantenere l'equilibrio e la stabilità mondiale, con quel principio, che qualcuno ha citato, che è alla base dell'Alleanza atlantica: la deterrenza, la stessa che ha portato il nostro Paese a schierare 1.500 militari sul fianco orientale della stessa Alleanza atlantica, la stessa che impegna, senza i riflettori della stampa, nel silenzio e con sacrificio, ogni giorno - e a loro voglio rivolgere un pensiero - i nostri militari, quei 7 mila militari nel mondo che lavorano per mantenere la pace in quei teatri complessi in cui siamo chiamati a operare come un grande Paese. E questo è il sentimento, questo è lo spirito della Difesa, del Governo del nostro Paese, non certo quello di incrementare un conflitto, ma, anzi, quello di arrivare a una posizione - come ho sentito dire - di equilibrio, perché quando c'è l'equilibrio delle forze in campo c'è una ragione in più per far cessare le armi, ed è questo anche il senso delle sanzioni che sono state imposte alla Federazione russa affinché cessi il conflitto; non è tanto un tema di giusto o sbagliato, di torto o ragione, questo è un tema oggettivo; un Paese, senza che ci fosse una norma di diritto che lo conceda, invade un altro Paese, aggredisce la popolazione civile. Non possiamo rimanere inermi davanti alle immagini e penso, in particolare, a quella della vigilia di Natale, in cui i cittadini di Kiev, la capitale, che alcuni di voi hanno avuto occasione di visitare durante questo conflitto, si rifugiavano nei sotterranei della metropolitana per sfuggire ai bombardamenti. Quel popolo è un popolo che fonda le radici storiche, fonda la rivoluzione del 2014, di Piazza Maidan proprio con l'obiettivo di diventare un Paese pienamente democratico, pienamente aderente a quella comunione di valori che è l'Europa.

Allora, fa paura quando, in questo Parlamento, si assumono posizioni diverse, a così poca distanza di tempo; viene da interrogarsi su quali siano le ragioni di ciò, se sia responsabile sottoscrivere un impegno con cinque decreti e poi, invece, sottrarsi alla responsabilità del sesto decreto che eventualmente il Governo presenterà.

Allora, Presidente, chiudo con la

consapevolezza che le sfide che abbiamo di fronte sono epocali e che se noi, oggi, dovessimo girarci dall'altra parte, nulla impedirebbe allo stesso sistema autoritario di poter guardare con mira all'Europa dell'Est, nulla impedirebbe, dall'altra parte, nell'Oceano Pacifico invadere l'isola di Taiwan. Quali sono le logiche per cui, oggi, si mantiene la pace? Sono il diritto internazionale a fondamento di tutto e la difesa dei nostri valori, per cui tanti italiani hanno perso la vita. Allora, ancora una volta, questo Governo si assume la responsabilità di fare questa scelta, in nome della pace, per la pace e per la difesa dell'Ucraina, che non dovrà essere abbandonata, né ora né mai (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge: S. 93-338-353 - D'iniziativa dei senatori Valente ed altri; Balboni ed altri; Paita ed altri: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" (Approvata, in un testo unificato, dal Senato) (A.C. 640-A); e delle abbinate proposte di legge: Serracchiani ed altri; Ascari ed altri (A.C. 602-772) (ore 12,07).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, già approvata in un testo unificato dal Senato, n. 640-A: "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" e delle abbinate proposte di legge nn. 602-702.

Avverto che lo schema recante la ripartizione dei tempi è pubblicato nell'*allegato A* al resoconto stenografico della seduta del 20 gennaio 2023 (*Vedi l'allegato A della seduta del 20 gennaio 2023*).